

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale
e Attività Estrattiva

N. 46-934880/2007

OGGETTO: Progetto “Ex SS 595 di Mazzè. Variante Sud-Est all'abitato di Caluso.”,
Comuni di Mazze' e Caluso.
Proponente: Serv. Progettaz. Esucuz. Interventi Viabilità III
Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40 del 14/12/1998 e smi
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

Premesso che:

- con nota prot. 632957/2007 del **05/06/2007** il Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità III della Provincia di Torino con sede legale in Torino, via Maria Vittoria 12, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 14 dicembre 1998, n.40 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto in oggetto, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 28 dell'Allegato B2 “*Strade extraurbane secondarie provinciali*”;
- in data **05/07/2007** è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e smi;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data **17/07/2007**, si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, Torino, convocata ai sensi della l.241/1990 e smi.

Rilevato che:

Localizzazione

La zona interessata è riferibile alla fascia medio canavesana di pianura ed interessa una vasta area agricola ad insediamento sparso, posta a sud-est del comune di Caluso. Si colloca principalmente nel comune di Caluso e per un breve tratto nel comune di Mazzè (innesto sulla rotatoria ex. SS595 in direzione Mazzè).

Interventi connessi

Si evidenzia che tale intervento è strettamente connesso al progetto “*SS 26 della Valle d'Aosta. Adeguamento alla categoria C1 (D.M. 05/11/2001), messa in sicurezza del tratto compreso tra Chivasso e Caluso e realizzazione della Variante all'abitato di Arè*” proposto da A.N.A.S., attualmente in fase di verifica di competenza della Regione, ai sensi dell'art. 10 della LR 10/98.

Tale tracciato ed il tracciato in esame sono stati presentati separatamente alle due autorità competenti (Regione e Provincia), ma contemporaneamente, condizione per cui si sono potute effettuare valutazioni globali e congiunte sui due tracciati.

In sede di Conferenza regionale sulla variante all'abitato di Arè è stato precisato che i due interventi sono stati valutati a seguito di incontri e tavoli tecnici tra la Provincia - Servizio Viabilità III- ed Anas, in modo da definire un tracciato con caratteristiche tecniche omogenee.

A seguito dalle valutazioni emerse in entrambi i procedimenti ed in particolare relativamente ai criteri di localizzazione del tracciato della variante all'abitato di Arè e della sua prosecuzione con la bretella della variante di Caluso, si è condivisa la scelta di ANAS per un tracciato ad est dell'abitato meno impattante dal punto di vista territoriale ed ambientale. Si dovrà in fase di esecuzione dei lavori coordinare i due interventi

in modo che prima sia eseguita la Variante di Arè e gli interventi connessi e solo successivamente sarà realizzabile l'innesto per la variante di Caluso.

Descrizione

L'opera prevede la realizzazione di un nuovo tracciato viario, collegato mediante tre rotatorie, di cui una a sud, sull'intersezione con la variante di Arè, una in posizione intermedia e l'ultima in raccordo alla ex. SS 595 ad ovest di Mazzè. Il tracciato è integralmente in rilevato (1.50 m circa). I ricettori più prossimi sono costituiti dal Cimitero di Caluso e dal margine sud dell'abitato, comunque separato per un ampio tratto dalla ferrovia Chivasso-Ivrea-Aosta rispetto alla nuova viabilità.

Sintesi dei parametri tecnici e dimensionali

La sezione stradale avrà le caratteristiche, indicate nell'art. 2 del Nuovo Codice della Strada del D.M. 5 novembre 2001, tipiche di una strada Extraurbana secondaria tipo C1.

Tracciato

Sviluppo	1995 m
Larghezza sezione	10.50
Numero corsie	2
Larghezza corsie	3.75
Tipologia sezione	Rilevato H=1.50 m

Rotatorie

- intersezione con SS 26 Variante esterna di Arè
- intersezione con strada comunale
- intersezione con SS 595

Caratteristiche

Raggio interno	25.00
Raggio esterno	35.50
Numero corsie	2
Larghezza corsie	3.75

Previsione dei flussi di traffico

La viabilità principale a servizio di Caluso è la Strada Statale n.26; tale viabilità supera a Ovest l'abitato di Caluso; la compromissione urbana su tale territorio è particolarmente critica a sud dell'abitato (località Arè) e la connessione con la SS595 in direzione Vercelli è possibile esclusivamente con l'attraversamento del centro abitato.

La ex S.S. 595 attualmente svolge principalmente le funzioni di collegamento trasversale tra il Canavese Orientale e precisamente la zona di Caluso con il Vercellese e di conseguenza con l'autostrada A4 Torino-Milano tramite il casello di Cigliano. Svolge giornalmente anche le funzioni di traffico locale tra gli abitati situati sui lati opposti della Dora Baltea per il tramite del ponte posto a valle della diga di Mazzè.

In generale, i flussi di traffico più intensi sono quelli da e per l'area compresa tra Caluso e San Giorgio ed in misura minore per l'Eporediese; i dati di traffico registrati dalla Provincia di Torino nel mese di marzo 2004 indicano un TGM di 7.012 alla Progr. 3+900 e un TGM di 3.026 alla Progr. 5+700.

In sede di Conferenza dei Servizi il proponente ha precisato che l'intervento in progetto consente al traffico che si sviluppa lungo la ex. SS595 di evitare l'attraversamento del concentrico di Caluso e ha dichiarato che dalle previsioni sui flussi di traffico non si prevedono degli aumenti dei flussi sulla nuova bretella.

Organizzazione del cantiere

E' prevista l'istallazione di un cantiere fisso nei pressi del Cimitero di Caluso.

Non si prevede di attivare siti di cava, visto il modesto fabbisogno di materiale evidenziato successivamente.

Non si prevede di realizzare alcuna pista di servizio funzionale al cantiere.

Movimentazione / bilancio inerti

totale inerti necessari alla realizzazione dell'opera (piattaforma stradale, rilevati, ecc)	circa 83.000 m ³
totale inerti reperibili dai lavori di scavo del cantiere in oggetto	circa 8.000 m ³
bilancio complessivo Inerti da reperire	circa 75.000 m³

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota prot. 23901/19/19.20 del 20/07/2007 della Regione Piemonte, Direzione Pianificazione e gestione Urbanistica, Settore Gestione Beni Ambientali;
- nota prot.DI.NOCC-1752-DAP del 12/07/2007 della Snam Rete Gas.

L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro, le note sopra citate e la partecipazione dei soggetti coinvolti alla Conferenza dei Servizi ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

- dal punto di vista della **PIANIFICAZIONE LOCALE E TERRITORIALE:**

PTC

Tale opera rientra tra gli interventi programmati dall'Amministrazione Provinciale e riportati nel PTC vigente. Nello specifico il PTC propone la realizzazione di una variante di Caluso, in nuova sede, che raccorda le due statali (SS 26 e SS 595) e la successiva realizzazione di una bretella di raccordo con la SS26 a sud di Caluso.

Comune di Caluso

Il PRGC di Caluso è stato approvato con DGR n. 69-34761 del 23/01/1990.

La realizzazione del tracciato proposto comporta una modifica al vigente Piano Regolatore del Comune di Caluso, attualmente in itinere con un Variante parziale al PRGC.

In sede di Conferenza dei Servizi il rappresentante del Comune ha precisato che le aree che si verranno a trovare tra il nuovo tracciato e l'edificato esistente, sono previste nella variante in itinere con destinazione agricola per svolgere una funzione di tutela ambientale intesa come fascia di rispetto e di "polmone verde" per gli abitanti. Su tali aree sono state previste delle limitazioni per quello che riguarda il loro possibile utilizzo, al fine di evitare la compromissione dell'ambiente circostante.

Aree sensibili, vincoli

- Il nuovo asse stradale insiste su suoli di 1 e 2° classe di capacità d'uso e si inserisce nel territorio che la Regione Piemonte ha perimetrato per la produzione del vino DOC "Erbaluce di Caluso".
- La zona è attraversata da un complesso di fossi irrigui.
- Non sono presenti pozzi o sorgenti.
- Nessun fenomeno di dissesto o instabilità caratterizza la zona di intervento.
- Il sito è caratterizzato dalla presenza unicamente di aree coltivate.
- Non si rileva alcuna presenza di specie rare.
- Nelle vicinanze dell'area in esame non sono presenti luoghi di interesse pubblico ad eccezione del Cimitero di Caluso.
- Non sono previste deviazioni di corpi idrici superficiali, e neanche elementi di contenimento delle acque.
- L'area oggetto dell'intervento presenta tracce di centuriazione, con un indice di rischio archeologico medio.

- dal punto di vista **PROGETTUALE E TECNICO:**

Il progetto non fornisce informazioni specifiche in relazione alla fase di cantiere, né ai movimenti terra previsti— se non una sommaria quantificazione del bilancio inerti.

In particolare si evidenziano le azioni di progetto che sono ritenute più rilevanti ai fini della compatibilità dell'intervento:

1. realizzazione delle aree di cantiere;
2. realizzazione di tratti in rilevato (apporto e costipazione inerti);
3. realizzazione opere connesse (opere d'arte minori, rotatorie, sistemi di sicurvia, illuminazione).

- dal punto di vista **AMBIENTALE:**

L'analisi degli impatti potenziali, siano essi diretti o indiretti, evidenzia la possibile alterazione dell'attuale stato di qualità ambientale presente nel territorio oggetto dell'intervento principalmente per le seguenti componenti:

ambiente idrico e impatto rurale

Il nuovo tracciato spezza la maglia fondiaria esistente in alcuni tratti, favorendo la frammentazione degli appezzamenti. In fase di progettazione definitiva dovrà essere data centralità all'esigenza di

salvaguardare o ripristinare una efficiente rete irrigua e scolante e una confacente accessibilità ai fondi agricoli ed ai centri aziendali insediati.

Per valutare tutti gli elementi di dettaglio connessi alla realizzazione dell'intervento, si raccomanda di avviare un tavolo di concertazione con le Organizzazioni professionali agricole e con i Consorzi irrigui per la ricerca delle soluzioni meno impattanti sul tessuto rurale, per prevenire e ridurre la conflittualità con la categoria e per contenere i danni economici e ambientali delle opere.

Nello studio di fattibilità ambientale manca una descrizione quali-quantitativa del reticolo dei canali esistenti e non sono fornite valutazioni circa gli impatti potenziali su tale componente.

Inoltre non sono descritti i sistemi di gestione delle acque meteoriche di dilavamento della piattaforma stradale.

suolo e sottosuolo

L'assetto litostratigrafico e quello morfologico sono strettamente legati, in quanto la SS 595 attraversa una piana impostata essenzialmente su depositi fluvio-glaciali e lambisce, a Nord, i rilievi collinari esterni dell'anfiteatro morenico d'Ivrea.

Nella relazione geologica allegata al progetto si conclude dichiarando che dall'analisi dei dati geologici, geomorfologici e geotecnici a disposizione non si evidenziano problematiche di tipo geologico – tecnico in rapporto alla tipologia delle opere da realizzarsi.

Le opere in progetto corrispondono a un rilevato stradale in zona pianeggiante senza manufatti od opere d'arte di dimensioni considerevoli e, pertanto lo studio si è focalizzato sulla caratterizzazione dei primi metri della colonnina litostratigrafica.

L'elaborazione dei dati raccolti evidenzia la presenza di una coltre di potenza media metrica di suolo sovrastante materiale alluvionale incoerente, mediante addensato e di taglia granulometrica grossolana, per il sedime fondazionale delle opere in progetto.

Nelle successive fasi progettuali dovranno essere realizzati pozzetti geognostici con eventuale prelievo di materiale, da sottoporre ad analisi granulometrica, tali operazioni potranno affinare le informazioni sulla qualità del sottofondo.

vegetazione, flora, fauna, ecosistemi

Il sito è caratterizzato dalla presenza unicamente di aree coltivate.

Non si rileva alcuna presenza di specie rara Il progetto prevede l'eventuale inserimento di alberi, arbusti, siepi, lateralmente al tracciato in progetto.

Il Servizio tutela della Fauna e della Flora ha evidenziato, per l'istruttoria interdisciplinare, che l'opera in esame si inserisce in un contesto ambientale che vede una forte presenza di fauna ungulata (soprattutto cinghiale e capriolo) con una conseguente ricaduta sulla viabilità automobilistica e, in considerazione delle caratteristiche ambientali dell'area e delle particolarità ecologiche delle specie interessate, ritiene probabile una recrudescenza del fenomeno nei prossimi anni.

Per maggiore dettaglio si riportano i dati in possesso del Servizio tutela della Fauna e della Flora inerenti l'area interessata relativi agli incidenti stradali da fauna selvatica ungulata nel biennio 2005-2006:

- 2005: 1 evento in Comune di Candia; 1 evento in Comune di Vische
- 2006: 1 evento di Caluso, Vische e Candia.

Alla luce di queste considerazioni sarebbe più che opportuno quindi prevedere in sede di progettazione di infrastrutture viarie in zone ad alto rischio idonei passaggi per la fauna e/o strutture atte ad impedire l'attraversamento da parte degli animali selvatici.

Si ritiene opportuno inoltre la messa a dimora di specie vegetali autoctone per la mascheratura e il rinverdimento dei rilevati, delle rotatorie e delle aree intercluse, preferendo specie arboree e arbustive rappresentate nell'area e in grado di costituire una fonte trofica di una certa importanza per l'avifauna.

rumore e vibrazioni

Sulla base degli elaborati previsionali presentati dal proponente, e delle analisi svolte da questo Servizio, non sono emerse problematiche rilevanti in merito all'impatto acustico dell'opera in progetto.

rischio archeologico

L'area oggetto dell'intervento presenta tracce di centuriazione indice di rischio archeologico medio.

mitigazioni

Dall'analisi della documentazione si rileva che non sono previste mitigazioni per eliminare o limitare gli impatti previsti.

Ritenuto che:

complessivamente il progetto in esame non abbia impatti rilevanti sull'ambiente tali da richiedere una Valutazione d'Impatto Ambientale, e che pertanto possa ai sensi dell'art.10, comma 3 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e smi **essere escluso** dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale subordinatamente al rispetto delle seguenti indicazioni:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo.

- presentare un bilancio degli inerti:
 - ✓ quantificare i volumi di materiale, suddivisi per tipologia, necessari alla realizzazione dell'opera, i volumi di terreno riutilizzati in loco, i volumi di inerti per il confezionamento di calcestruzzi. Si consiglia di valutare l'approvvigionamento in cave già esistenti in prossimità del tracciato, nonché di valutare la possibilità dell'utilizzo di materiali riciclati.
 - ✓ identificare gli impianti di trattamento e le discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente presso cui verranno recapitati i materiali derivanti dalle operazioni di cantiere per i quali non sia possibile un riutilizzo in loco o in cantieri limitrofi alle aree interessate dai progetti in esame.
 - ✓ specificare i siti di approvvigionamento e/o per lo smaltimento di esuberanti e un'attenta valutazione delle ricadute sulla viabilità in fase di cantiere dovute alla movimentazione.
 - ✓ il progetto definitivo deve essere integrato con uno specifico documento in cui siano chiaramente indicati l'effettiva dislocazione e organizzazione delle aree di cantiere, le modalità operative nonché le opere di mitigazione ed i monitoraggi ambientali previsti. Inoltre per ogni area di cantiere dovrà essere indicata in cartografia l'ubicazione e l'estensione precisa dell'area, e dovrà essere redatto uno specifico studio sul recupero successivo di tutte le aree interessate dall'intervento.
- dovrà essere presentato un cronoprogramma che fornisca una chiara collocazione temporale dell'insieme di tutti gli interventi sull'area in esame e della loro durata, in modo da coordinare le diverse opere.
- si ritiene indispensabile un'attenta progettazione del sistema di intercettazione delle acque di piattaforma ed un'attenzione alla tutela delle acque in fase di realizzazione delle opere di attraversamento.
- poiché l'opera in progetto interferisce con la rete di canali e fossi ad uso irriguo presente nell'area di intervento, nelle fasi di predisposizione del progetto definitivo, il proponente dovrà individuare le soluzioni più idonee a risolvere le problematiche inerenti gli attraversamenti della rete irrigua, in modo da assicurare la continuità e la funzionalità della rete e da consentire l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della stessa in maniera agevole e in sicurezza. Si dovranno tenere in debita considerazione per l'esecuzione dei lavori anche i tempi e la durata della stagione irrigua, al fine di non interferire con l'erogazione del servizio da parte dei consorzi d'irrigazione. Dovrà essere posta particolare cura, sia a livello di progettazione che di realizzazione e di esercizio dell'opera in progetto, al fine di evitare ricadute negative sulla qualità delle acque utilizzate a scopi irrigui. Al fine di individuare e risolvere le criticità relative agli attraversamenti dei canali irrigui, il proponente dovrà prendere contatto con il Consorzio del Canale di Caluso, operante nell'area interessata dall'intervento;
- dovrà essere garantita la viabilità interpoderale e la funzionalità degli approvvigionamenti durante le fasi di cantiere;
- si dovrà provvedere ad eliminare eventuali tratti di strade resisi inutilizzabili, ripristinando lo stato dei luoghi;
- nel progetto definitivo dovranno essere risolte le eventuali interferenze con la viabilità secondaria ed interpoderale, in modo da assicurare l'accesso alle proprietà e la percorribilità della viabilità minore ai mezzi agricoli in fase di cantiere sia nella fase di cantiere che per la fase di esercizio;
- dovrà essere predisposta la relazione geologica comprendente specifiche indagini geologiche nel sito, come previsto dalla normativa di settore specifica vigente.
- si dovranno realizzare appropriati attraversamenti per la fauna locale, ubicati e dimensionati a partire dalla definizione delle differenti specie di fauna locale e della presenza di corridoi ecologici preferenziali. A tal fine potranno essere utilizzati gli attraversamenti dei corsi d'acqua minori e della viabilità secondaria; in ogni caso i passaggi dovranno essere opportunamente attrezzati mediante inviti ed altri specifici accorgimenti, da valutare e concordare con il Servizio Tutela della Fauna e

della Flora della Provincia al fine di garantire la continuità dei corridoi ecologici interferiti dal progetto;

- Nella definizione del progetto definitivo occorrerà prevedere degli interventi di mitigazione a seguito di approfondimenti specifici per tipologia d'impatto e secondo il contesto territoriale considerato. Si dovranno definire in un'apposita cartografia gli interventi di mitigazione mediante la messa a dimora di vegetazione naturale, esplicitando le specie adottate tanto nelle siepi arboree/arbustive miste che nelle fasce arboree e limitandosi, nella scelta di queste, ad essenze caratteristiche della vegetazione potenziale della zona. Si suggerisce in particolare in merito all'affiancamento della nuova strada all'area di tutela ambientale individuata dal PRGC di Caluso, di individuare interventi di ripristino ambientale ponendo particolare attenzione ai punti di attraversamento del reticolo irriguo, in maniera da creare degli interventi che favoriscono i corridoi ecologici presenti (sistemazioni a verde con arbusti a lato dei canali ecc.)
- per le aree in cui è previsto l'inerbimento delle superfici (es. rilevati stradali):
 - dovrà essere eseguita una lavorazione leggera e la risemina dell'area di deponia del suolo di scotico;
 - dovranno essere previste tutte le cure colturali (ed i relativi oneri) necessarie affinché sia assicurata la buona riuscita della formazione del cotico erboso (irrigazioni di soccorso, concimazioni di copertura);
 - dovranno essere utilizzati per la semina fiorume o miscugli autoctoni;
 - dovranno essere fornite opportune garanzie che le opere di ripristino vengano completate secondo il progetto presentato;
- in fase di progettazione definitiva, alla luce di rilievi a scala più dettagliata, dovranno essere accertate le eventuali interferenze con ulteriori sottoservizi e/o reti tecnologiche.
- richiedere la specifica autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale al competente servizio di questa provincia per qualunque scarico idrico eventualmente necessario, anche se temporaneo in fase di cantiere;

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

- Il progetto deve essere realizzato conformemente alle previsioni progettuali oggetto del presente provvedimento, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto nel presente provvedimento. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale e Attività Estrattive.

In fase di costruzione

- adottare tutti gli accorgimenti tecnici ed operativi per minimizzare i disagi arrecati dai cantieri per quanto riguarda in modo particolare la produzione di polveri ed i gas di scarico delle macchine operatrici.
- tutti i lavori di scavo e di scotico dovranno avere luogo con assistenza archeologica costante in corso d'opera da parte di operatori specializzati, sotto la direzione tecnico-scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici;
- il terreno vegetale ottenuto dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato e dovrà essere utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale.
- dovranno essere previsti periodici lavaggi delle aree di cantiere non pavimentate e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti o polverulenti;

Prescrizioni per il monitoraggio

In fase di esercizio

- La realizzazione del tracciato in progetto deve essere accompagnata da un piano di monitoraggio finalizzato alla verifica degli interventi di mitigazione degli impatti attuati con la realizzazione del progetto definitivo; in particolare dovrà essere attuato un piano di monitoraggio della componente rumore. Per quanto concerne il programma dei rilevamenti di verifica, dovrà essere effettuata una verifica strumentale delle emissioni sonore una volta raggiunta la fase di esercizio dell'infrastruttura, al fine di verificare l'efficacia degli interventi realizzati e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione.

Si richiede, di concordare con il Dipartimento ARPA di Torino le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette.

Adempimenti

All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.

Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione

Visti:

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e smi;
- il verbale della riunione della Conferenza dei Servizi e valutato quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati e tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della l.r. 40/1998 e smi;
- la l.r. 40/1998 e smi;
- il D.Lgs.152/2006;
- D.Lgs. 42/2004 e smi;
- l.r. n. 52/2000 e smi;
- R.D. n. 523/1904 e smi;
- gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, di **escludere** il progetto **“Ex SS 595 di Mazzè. Variante Sud-Est all'abitato di Caluso.”**, localizzato nei Comune di **Mazzè e Caluso**, proposto dalla Provincia di Torino – Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità III, **dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i. subordinatamente alle condizioni dettagliate nella premessa del presente provvedimento, che sinteticamente si richiamano qui di seguito:

- ✓ prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo;
- ✓ prescrizioni per la realizzazione dell'opera;
- ✓ prescrizioni per il monitoraggio;
- ✓ adempimenti.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito Progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 31/08/2007

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina